

chiudere non deriva da una crisi irreversibile del mercato (Esercito Italiano, Marina Militare, Telecom, F.S., Enel, eccetera), ma dalla volontà di destinare altrove, in particolare nel nuovo sito di Verona e all'estero, le produzioni —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, al fine di scongiurare la chiusura dello stabilimento di Casalnuovo, e salvaguardare gli attuali livelli occupazionali, per un territorio già duramente colpito dall'impoverimento industriale e da un'economia depressa, facile preda di attività speculative di natura criminale. (4-08709)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 350 del 2003 (finanziaria 2004), all'articolo 4, comma 20 e seguenti, prevede la possibilità per le aziende agricole colpite da eventi calamitosi di ottenere la sospensione e la rateazione dei contributi previdenziali;

a tutt'oggi i decreti attuativi non sono stati ancora emanati. Ciò danneggia gli agricoltori, che in molte regioni, ed in particolare in Basilicata, sono state colpite anche ripetutamente da calamità atmosferiche;

molti agricoltori, fidando nel disposto della legge succitata, non hanno effettuato i pagamenti dovuti, per cui le società concessionarie della riscossione hanno burocraticamente deciso il fermo amministrativo, causando gravi e diffusi disagi alle tante aziende agricole che hanno subito il fermo dei mezzi utilizzati per la loro attività;

il Parlamento con la legge finanziaria ha previsto in modo inequivoco la possi-

bilità per gli interessati di accedere alla sospensione della riscossione dei contributi previdenziali per un massimo di 12 mesi, di ottenere una riduzione delle sanzioni civili per le debitorie pregresse e la rateazione in 20 rate trimestrali costanti. Tale segnale positivo per il comparto agricolo viene ora vanificato dai ritardi del Governo nella emanazione dei decreti attuativi del disposto di cui all'articolo 4 della citata legge n. 350 —:

se, in relazione a quanto esposto in premessa, non ritenga di dover adottare urgenti iniziative, dirette a dare attuazione alla normativa sopra menzionata. (5-02809)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Cima ed altri n. 1-00281, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 ottobre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Ceremigna, Bandoli, Buemi, Mantovani, Rocchi, Cossa, Deiana, Vernetti, Carbonella, Tidei.

La mozione Cima ed altri n. 1-00298, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 4 dicembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Filippo Mancuso, Diliberto, Armando Cosutta, Rizzo, Intini, Squeglia, Tidei, Camo, Widmann, Nicolosi, Sandi, Vertone, Grimaldi, Rocchi, Carbonella.

La mozione Bellillo ed altri n. 1-00309, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Albertini, Mussi, Ottone, Sgarbi, Zanella.

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Franci ed altri n. 5-02797, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della